

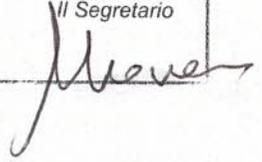
ATTO PRESENTATO

Il giorno 18.03.25

alle ore 20,08

Il Presidente

Il Segretario



Ordine del Giorno

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la Città di Pescara ospita la struttura carceraria denominata "San Donato" che risale agli anni '60 e ospita 381 detenuti come rilevato dai dati pubblicati sul sito internet del Ministero della Giustizia;
- sempre dagli stessi dati si rileva che presso l'istituto operano 122 addetti di polizia penitenziaria contro le 166 unità previste;
- nella notte tra il 16 il 17 febbraio 2025, un detenuto di origine egiziana, tossicodipendente, si è suicidato, nel carcere "San Donato" di Pescara;
- questo episodio, solo ultimo di una lunga serie di eventi della medesima tipologia che si sono succeduti nel corso degli anni, ha fatto scoppiare una rivolta sfociata in un incendio innescato dai detenuti, bruciando alcuni materassi;
- i violenti disordini, che hanno coinvolto circa 250 detenuti e che sono continuati anche nel pomeriggio, con un detenuto che ha tentato di evadere, sono stati domati solamente con l'arrivo di operatori di polizia penitenziaria provenienti altre sedi della regione;
- alla fine della giornata, il bilancio è stato di una decina di agenti intossicati e altrettanti detenuti, a causa dei fumi, è risultato completamente devasto l'intero piano terra ed è stato necessario trasferire una trentina di reclusi in altri penitenziari, in Abruzzo ma anche in Molise e nel Lazio;

Considerato che:

- la Casa Circondariale di Pescara da tempo presenta una situazione di fragilità molto complessa, come evidenziato in diverse occasioni da tutti i sindacati, come emerso

dalle visite ispettive e come dimostrano i frequenti episodi critici avvenuti al suo interno;

- rilevante è la presenza di soggetti particolarmente “fragili” (detenuti con patologie psichiatriche e con tossico e alcol dipendenze e di stranieri);
- negli ultimi mesi si sono verificati diversi eventi critici quali episodi di autolesionismo, proteste individuali e collettive, tentativi di suicidio, aggressioni agli operatori penitenziari;
- la gravità della situazione ha portato l’Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Pescara a proclamare l’astensione collettiva dalle udienze e da ogni attività giudiziaria;

preso atto

- dell’esigenza fatta propria sin dal 2013 del Consiglio Comunale di addivenire attraverso la delocalizzazione della casa circondariale a spazi detentivi più ampi e luminosi che favoriscano la socializzazione e le attività rieducative, ad ambienti salubri e dotati di adeguate attrezzature per l’assistenza sanitaria l’istruzione la formazione professionale, le attività culturali sportive e ricreative, a modalità di gestione improntate alla responsabilizzazione dei detenuti alla promozione del loro senso civico e allo sviluppo di competenze utili per il reinserimento sociale;
- che questa esigenza risponde anche a esigenze urbanistiche di rigenerazione del quadrante ovest della città per dotare la comunità di nuovi spazi dedicati a funzioni pubbliche;

rilevato che:

- il fenomeno dei suicidi avvenuti in carcere è in continua ascesa e che appare oramai improcrastinabile un immediato intervento governativo al fine di arginare il fenomeno in atto;
- il sovraffollamento carcerario, la patologica carenza negli organici di agenti penitenziari, di medici e psichiatri e di operatori sociali acuiscono il fenomeno *de quo*;

- nel 2024, nelle carceri italiane, 90 persone si sono tolte la vita e si è trattato quasi sempre di persone con una condanna non definitiva;

ritenuto che:

occorre sensibilizzare il Governo e, in particolare, il Ministero della Giustizia e l'Amministrazione Penitenziaria circa la necessità di adottare ogni strumento atto a limitare in futuro il ripetersi nella Casa Circondariale di Pescara, peraltro ubicata in una zona densamente popolata, di episodi di sommosse, devastazioni e aggressioni al personale penitenziario dovuti essenzialmente al fenomeno del sovraffollamento, alle difficili condizioni di vita e alla carenza di agenti di Polizia Penitenziaria, attraverso un percorso di condivisione con i parlamentari abruzzesi;

invita il Sindaco e la Giunta

a sollecitare un tempestivo intervento del Ministero della Giustizia, del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il competente Provveditorato Lazio-Abruzzo-Molise per affrontare il fenomeno del sovraffollamento e le criticità di carenza di personale del carcere di Pescara, migliorando le condizioni generali delle persone detenute e le condizioni di lavoro del personale della Polizia Penitenziaria, mediante:

- 1) potenziamento adeguato dell'organico della Polizia Penitenziaria assegnata alla Casa Circondariale;
- 2) intervento nei confronti del Ministero della Giustizia affinché vengano stanziati le risorse necessarie a ristrutturare l'attuale casa circondariale di Pescara, al fine di adeguarla sotto l'aspetto logistico al numero di detenuti presenti presso l'istituto e alla tutela della qualità delle condizioni di lavoro degli addetti della Polizia Penitenziaria in servizio presso la struttura;
- 3) stanziamento dei necessari fondi per le politiche formative, lavorative, sociali e sanitarie in carcere, adeguate alle garanzie dell'art. 27 Cost.;
- 4) implementazione servizio Serd per i detenuti tossicodipendenti;
- 5) implementazione servizio psichiatrico;

